



R. PREFETTURA DI COMO

GABINETTO

N. 952 a nota

Li 20/10/939 XVII

OGGETTO: Consegna di diploma

N. 39141

Signor Podestà

CASATENOVO

= = = = =

Vi rimetto l'accluse Regie Lettere Patenti in data 22 settembre 1939 che seguono il Regio Decreto in data 7 febbraio 1938 con le quali fu concessa a codesto comune la facoltà di fare uso di uno stemma comunale.

All'atto del ricevimento dovrà essermi trasmessa relativa ricevuta.

Dovrà poi essermi trasmessa la somma di £.240 per spesa di miniatura dello stemma annesso, da rimettermi parimenti a questo ufficio con la ricevuta di cui sopra, esclusivamente con vaglia della Banca d'Italia intestato al blasonista Sig. Cav. Gustavo Zagni del quale si invia in anticipo la quietanza.

Il Prefetto
(Mario Trincherò)

F. 11. 939 - Signor Podestà

F. 11. 939 trasmessa app. N° 5206 -



R. PREFETTURA DI COMO

GABINETTO

N. 852 a nota

Li 1° Febbraio 1939-XVII

OGGETTO: Comune di Casatenovo.

Signor Podestà di

CASATENOVO

*H03
3
2-1939*

Vi comunico, per visione, l'acclusa minuta del provvedimento araldico preparato dopo la emanazione del Decreto Reale di concessione di uno stemma in favore di codesto Comune.

Si unisce anche la specifica dei diritti di cancelleria previsti dal R.D. 6 Novembre 1930 N° 1494, da soddisfarsi da codesto Comune e da spedire alla Presidenza del Consiglio Ministri, con vaglia postale intestato al Cassiere della Consulta Araldica.

Si rimane in attesa di un cenno di riscontro da parte vostra, con la restituzione della minuta e con l'invio del vaglia indicato, prima di sottoporre alla firma di S.M. il Re Imperatore il provvedimento anzidetto, e si fa riserva di farvi conoscere a suo tempo, l'importo della spesa della miniatura dello stemma.

IL PREFETTO
(Piero Ducceschi)

403

I.2.1939_ XVII°

852

Stemma comunale

Sua Ecc/

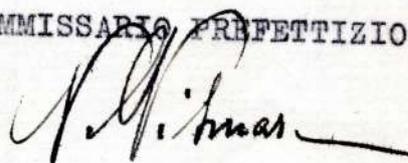
il Prefetto della Provincia di
C O M O

IO .2.1939_ Anno XVII°

In risposta alla preg/ nota sopra in_
dicata nel mentre ringrazio delle cortesi
comunicazioni mi pregio ritornare a V. E.
la minuta del provvedimento araldico prepa_
rato dopo la emanazione del Decreto Reale
di concessione di uno stemma in favore di
questo Comune unitamente alla ricevuta di
lire 150.40 comprovante il versamento fatto
al cassiere della Consulta Araldica . _

Con ossequio

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



VITTORIO EMANUELE III

ecc.

ecc.

Ci pasque con Nostro Decreto in data 7 Febbraio 1938 - XVI° concedere
 al Comune di Gastenovo la facoltà di usare uno stemma comunale.
 Ed essendo stato il nostro decreto registrato come avevamo ordinato,
 alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulenza Araldica
 e dell'Archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora spedire solenne documento
 della accordata grazia al Comune concessionario. Perciò, in virtù della
 Nostre Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare al Comune di
 Gastenovo in provincia di Como il diritto di far uso di uno stemma co-
 munale, minato nel foglio pur annesso, e descritto che è: Di rosso al-
 la torre d'oro coperta, accompagnata da due trecce dello stesso piegate
 in cerchio, decussate in punta.
 Capo del littorio di rosso (porpora) al fascio littorio d'oro circon-
 dato da due rami di quercia e d'alloro annodati da un nastro dai colori
 nazionali. Ornamenti esteriori da Comune.
 Dichiariamo inoltre, che di tale provvedimento sia presa nota nel libro
 Araldico degli Enti Morali. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia
 ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere
 e di mantenere al Comune di Gastenovo i diritti specificati in queste
 Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate con nostro sigillo
 Reale firmate da Noi e dal Duca, Primo Ministro Segretario di Stato, e
 vedute alla Consulenza Araldica.



R. PREFETTURA DI COMO

GABINETTO

N. 1637 a nota

Li 1 Marzo 1938 XVI

OGGETTO: Casatenovo - Stemma comunale

4. MAR. 1938 Anno XVI
CASS. REG. CASATENOVO
12/3/38
Ribonifica ricorrenza L. 1806 di 14
di pagamento in data 11/3/1938
 Al Signor Podestà
CASATENOVO

Partecipo alla S.V. che con Reale Decreto in data 7 febbraio 1938-XVI è stato concesso in favore di codesto Comune il seguente stemma: Di rosso alla torre d'oro coperta, accompagnata da due treccie dello stesso piegate in cerchio, decussate in punte. Capo del Littorio di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro annodati da un nastro dai colori nazionali. Ornamenti esteriori da Comune.

Per la esecuzione del detto Decreto Reale, è necessario che V.S. effettui il prescritto versamento della tassa erariale in L. 144 in conformità della unita dichiarazione da presentarsi all'Ufficio del Registro, trasmettendo poi a questa Prefettura la quietanza che sarà rilasciata.

IL PREFETTO
 (Piero Ducceschi)



Achille Brioschi & C.

Accomandita per Azioni - Capitale 8.360.000 interamente versato

STABILIMENTO E STUDIO - VIA PIETRO GAGGIA, 3 - TELEFONI 50-240 o 50-241

(Strada Privata sulla Provinciale Piacentina)

TELEGRAMMI
CITRATO-MILANO

C.P.E. MILANO N° 10761

Milano, 18/6

Dicembre 1938

CASELLA POSTALE 995

A. XVII°

On. Signor Podestà,

Questa Ditta, a proprie spese, pubblica da anni una raccolta di Civici Stemmi. Nelle serie di prossima edizione vorrebbe includere lo Stemma di codesto Comune. Preghiamo quindi V.S. ci favorisca un modello qualunque (anche se stampato su testata di foglio carta da lettere o simile) purchè intonato al vero originale autorizzato dalle Superiori Autorità. Si prega segnare gli estremi della autorizzazione. Sarebbe opportuno il modello fosse colorato. Almeno, occorre, ci faccia segnare a lato le indicazioni giuste delle tinte. Se vuole, gli originali li renderemo raccomandati appena ricavatone il disegno e la colorazione. Ripetiamo: nessuna spesa per cod. On. Municipio, al quale spediremo copie finite ad omaggio.

Accludiamo qualche saggio di cartoncini già édit. V.S. legge in dorso ad essi un breve cenno illustrativo del luogo. E perchè la redazione dei cenni su cod. Comune riesca perfetta, sarebbe buona cosa V.S. ci favorisse qualche sicuro dato di statistica e di storia locale.

Preghiamo favorirci, in ogni modo, un cortesemente sollecito cenno e, ringraziando, salutiamo.

Achille Brioschi & C.

Ufficio Propaganda

A Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III°
RE d' ITALIA _ IMPERATORE d' ETIOPIA

R O M A

Nel luglio 1932 questa Amministrazione ha inoltrato domanda a Sua Ecc. il Capo del Governo per ottenere il riconoscimento dello stemma comunale.

L' On. R. Prefettura ~~mi~~ ^{Comune} ~~informa~~ che dagli Organi Araldici competenti la domanda non é stata accolta per mancanza di documentazione atta a provare il legittimo possesso od il lungo uso dello stemma per giustificare il provvedimento di giustizia richiesto .

Mi prego informare la Maestà Vostra che lo stemma che il Comune usa da lungo tempo é precisamente _ Rosso al castello d' oro , racchiuso tra due treccie di capelli dello stesso , decussate nella punta dello scudo , come da bozza dello stemma inviato alla Consulta Araldica .

Per la continuazione dell' uso dello stemma in oggetto lo scrivente rivolte una supplica alla Maestà Vostra affinché voglia autorizzare con provvedimento di Grazia la concessione ex novo dello stemma comunale secondo le indicazioni di cui sopra.

*Procuratore d' un Comune accettato
e approvato in via
Carabinieri 27-9-36 XII*

A Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III°
RE d' ITALIA _ IMPERATORE d' ETIOPIA

R O M A

Nel luglio 1932 questa Amministrazione ha inoltrato domanda a Sua Ecc. il Capo del Governo per ottenere il riconoscimento dello stemma comunale.

L' On. R. Prefettura ci informa che dagli Organi Araldici competenti la domanda non é stata accolta per mancanza di documentazione atta a provare il legittimo possesso od il lungo uso dello stemma per giustificare il provvedimento di giustizia richiesta .__

Mi prego informare la Maestà Vostra che lo stemma che il Comune usa da lungo tempo é precisamente _ Rosso al castello d' oro , racchiuso tra due treccie di capelli dello stesso , decussate nella punta dello scudo , come da bozza dello stemma inviato alla Consulta Araldica .__

Per la continuazione dell' uso dello stemma in oggetto lo scrivente rivolte una supplica alla Maestà Vostra affinché voglia autorizzare con provvedimento di Grazia la concessione ex novo dello stemma comunale secondo le indicazioni di cui sopra.



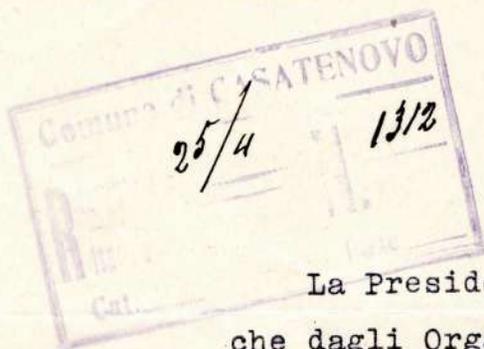
R. PREFETTURA DI COMO

Li 23 Aprile 1936-XIV

GABINETTO

N. 2431 Resp. a N.

OGGETTO: Comune di Casatenovo.



Signor Podestà di

CASATENOVO

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che dagli Organi Araldici competenti non è stata accolta la domanda diretta ad ottenere il riconoscimento dello stemma di codesto Comune per mancanza di documentazione atta a provare il legittimo possesso od il lungo uso dello stemma per giustificare il provvedimento di giustizia richiesto.

E pertanto la S.V. è invitata a presentare alla Presidenza (Consulta Araldica) altra istanza, in carta libera, con richiesta di provvedimento di Grazia, diretta a S.M. il Re per la concessione ex novo dello stemma.

IL PREFETTO
(Piero Ducceschi)

Achille Brioschi & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.880.000

CASA FONDATA NEL 1880



UFFICIO PROPAGANDA

Milano (105)
PIAZZA S. SEPOLCRO, 9

22/IO 35.XIII

Onor. Signor Podestà di ====
C a s a t e n o v o
=====

Alla riverita Sua del 13 febbraio 1933 Protoc. 2.: Stemma Comunale. In tale lettera ci si faceva sperare invio di copia del Civico Stemma per la N/ Raccolta Stemmi dei Comuni d'Italia "appena verrà (la pratica per il riconoscimento) approvata definitivamente...".

Ci permettiamo ora richiamare tale cortese lettera perchè desideriamo vivamente pubblicare lo Stemma di codesto Comune nella Serie VI di prossima ediz. Ripetiamo: nessuna spesa per il Comune.

G r a z i e ed ossequi.

Achille Brioschi & C
Ufficio Propaganda



Prisunt a vot sop m'ipri comuning
li ex partid vladu a bicorssiment

22

Su Honnu esmanu nu i vot
anua apprat nu m'ipri del

Comiti de munita

Ala rivista Sua del 17 febraro 1977 Protoc. S.: Stemma Comunale in tale
lettere ci si faceva sapere invio di copia del Civico Stemma per la N. Rac-
colta Stemma dei Comuni d'Italia "appareverò la pratica per il riconosci-
mento (approvato definitivamente...
Ci permettiamo ora richiamare tale lettera perché desideriamo vive-
mente pubblicare lo Stemma di codesto Comune nella Serie VI di prossima ediz.
Ripetiamo: nessuna spesa per il Comune.
G r a z i e ed assenti.

Adelle Broschi & C
Ufficio Propaganda

TELEFONO 86-830



Achille Brioschi & C.

Accomandita per Azioni - Capitale 2.880.000 interamente versato

STABILIMENTO E STUDIO - VIA PIETRO GAGGIA, 3 - TELEFONI 50-240 o 50-241

(Strada Privata sulla Provinciale Piacentina)

TELEGRAMMI
CITRATO-MILANO

C.P.E. MILANO N° 10761

Milano 18/9

Settembre 1935-XIII

CASELLA POSTALE 995

On. Signor Podestà,

Questa Ditta, a proprie spese, pubblica una raccolta di Civici Stemmi. Nelle Serie di prossima edizione vorrebbe includere lo Stemma di codesto Comune. Preghiamo quindi V.S. ci favorisca un modello qualunque (anche se stampato su testata di foglio carta da lettere o simile) purchè intonato al vero originale autorizzato dalle Superiori Autorità. Si prega segnare gli estremi della autorizzazione. Sarebbe opportuno il modello fosse colorato. Almeno, occorre, ci faccia segnare a lato le indicazioni giuste delle tinte. Se vuole, gli originali li renderemo raccomandati appena ricavato il disegno e la colorazione. Ripetiamo: nessuna spesa per cod. On. Municipio, al quale spediremo copie finite ad omaggio.

Accludiamo qualche saggio dei cartoncini già édit. V.S. legge in dorso ad essi un breve cenno illustrativo del luogo. E perchè la redazione dei cenni su cod. Comune riesca perfetta, sarebbe buona cosa V.S. ci favorisse qualche sicuro dato di statistica e di storia locale.

Preghiamo favorirci un cortesemente sollecito cenno e, ringraziando, salutiamo devotamente.

Achille Brioschi & C.
Ufficio Propaganda



PIOMBINO

STEMMI DELLE CITTA' ITALIANE

SERIE DI 100
SERIE 3^a - N° 27

PIOMBINO

Abit. 27.000 - È sulle sponde del Tirreno. Sorse prima del mille e pare derivi dalla città etrusca di *Populonia*. Subì la dominazione degli Orsini, degli Appiani, dei Medici. Nel 1594 venne dichiarata Principato. Nel 1634 fu subinfeudata a un Ludovisi, nel 1701 ai Buoncompagni. Nel 1801 cadde in potere della Armata francese. Il 6 maggio 1805 Napoleone I^o cedette il Principato a sua sorella Elisa Baciocchi. Piombino vien riunita alla Toscana per il deliberato dal Congresso di Vienna ed in agosto del 1815 ne prende possesso Ferdinando III^o. Piombino moderna è centro industriale di primo ordine.

Edizione **A. BRIOSCHI & C.** - Milano



BUSSOLENO

STEMMI DELLE CITTA' ITALIANE

SERIE DI 100
SERIE 5^a - N° 3

BUSSOLENO

Abit. 5.200 - Provincia di Torino.
Buxolinum Secusiensium. E' bagnato dalla Dora Riparia. Abbiamo memorie documentate di Bussoleno dal 1001; un diploma di Ottone Imperatore che conferma il possesso del luogo a Olderico Manfredi e che costituisce prova della maggiore vetustà del paese. Dopo il Manfredi una lunga e diversa serie di signori si succedette nella dominazione. Il territorio di Bussoleno abbonda di pascoli coi quali si alimenta numeroso bestiame, il commercio del quale costituisce cospicua fonte di reddito agli abitanti.

Edizione A. BRIOSCHI & C. - Milano



L E N T I N I

STEMMI DELLE CITTA' ITALIANE

SERIE DI 100
SERIE 5^A - N° 89

LENTINI

Abit. 22.400 - Provincia di Siracusa. Antichi istoriografi dicono Lentini fondata da calcidici 700 anni av. Cr. Vuole anzi Tucidide che anche prima il posto fosse occupato e lo abitassero i siculi, poi espulsi dai greci. La fertilità eccezionale del territorio di Lentini è celebrata da scrittori di ogni tempo. Sempre quella zona fu considerata la massima produttrice di grano della Sicilia. Cicerone definisce: *campus ille leontinus nobilissimus ac feracissimus, uberrima Siciliae pars, caput rei frumentariae*. La storia di Lentini è ampia. Ai tempi di Roma, Lentini fu municipio indipendente.

Edizione A. BRIOSCHI & C. - Milano



Regia Prefettura di Como

Div. Gab. N. 7133

Addi 10 Ottobre 1933

Anno XI

Risposta a nota N. I200/I932

del 25 Settembre 1933

OGGETTO Stemma civico.

Allegati N.

Al Signor Podestà di

CASATENOVO

In riscontro alla lettera controindicata, la Presidenza del Consiglio informa che l'istanza avanzata da codesto Comune diretta ad ottenere il riconoscimento di uno stemma civico, è ancora in corso di istruttoria presso gli organi competenti, e che non appena possibile saranno comunicate le deliberazioni adottate.

IL PREFETTO

(Mario Chiesa)



Signatary

stemma comunale

Sua Ecc/

L' Ill. Sig. Prefetto di

C O M O

25 Settembre 1933_ Anno XI°

1200 / 1932

In data 14 luglio 1932 _ X° _ col N. 1200 di
Pilo ho trasmesso all' Ecc. Vostra la documentazione re_
lativa al riconoscimento dello stemma comunale per l' inol_
tro all' On. Presidenza del Consiglio dei Ministri .__

Non avendo a tutt' oggi ricevuto nessun riscontro
sarò grato alla Ecc. Vostra se vorrà compiacersi ~~votersi~~
interessare circa il corso della pratica .__

Ringraziando vivamente col massimo ossequio

dev/

I L P O D E S T A'

12002

emmma comunale

Sua Ecc.

L' Ill. Sig. Prefetto

C O M O

14 luglio 1932 _ X°

Mi pregio trasmettere all' Ecc. Vostra :

- N. I Istanza diretta a Sua Ecc. il Capo del Governo tendente ad ottenere il riconoscimento dello stemma comunale .-
- " I Bozza dello stemma .-
- " I Relazione sulle notizie storiche .-
- " I Copia della deliberazione Podestarile significando che in data odierna éxstato trasmesso al cassiere della Consulta Araldica un vaglia postale di lire 10.10 N. 80 *visato 11/4.1932*

Col massimo ossequio

I L P O D E S T A'

Ameyan

N. d'ordine. 157

Prov. Form.

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO CASSA

Ricevuto dal Sig. *Emilio Casatenovo*

la somma di L. *dieci*

a titolo di *provved. araldico*

come da ordine di riscossione N. *157*

del *4 agosto* 1932 ~~X~~

Roma, addì *19* 1932 Anno X



L. *10-*

Il Cassiere

Signorini

Milano li 24 marzo 1932/X

N. 85

SPECIFICA

di quanto dovuto alla Dott. Caterina Santoro
dal Sig. Podesta di Casatenovo (Como)
per istruzione pratica riconoscimento dello
stemma comunale

DE MAGISTRIS - BROLETTO S. MILANO

DATA		FONDI	SPESE	COMPETENZE
1932				
febr. 23	Spese generali		₤ 30 -	
mar. 18	Borretti a colori dello stemma		50 -	
				₤ 80 -
	competenze per istru- zione pratica			220 -
				₤ 300 -
1932				
febr. 23	Versate in conto			150 -
	Restano a darsi			₤ 150 -

24 marzo 1932





PROVINCIA DI COMO

COMUNE DI CASATENOVO

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

Oggi Due Luglio Millenovecentotrentadue Anno X°

il sottoscritto Cav. Carlo Meregalli

Podestà di questo Comune, assistito dal Segretario Comunale Signor

Giovanni Panzeri

In virtù delle facoltà conferitegli dall' art. 5 della Legge 4 febbraio 1926, n. 237 ;

Vedute le disposizioni del Testo Unico della Legge comunale e provinciale vigente

e del Regolamento relativo :

Ha preso la seguente ;

N. 190

Deliberazione

OGGETTO :

Riconoscimento

STEMMA COMUNALE

Viste le circolari Prefettizie e della Presidenza del Consiglio dei Ministri , Ufficio Amministrativo della Consulta Araldica , colle quali hanno ripetutamente invitato i Comuni del Regno a domandare il riconoscimento o la concessione di un proprio stemma ;

Considerato che il Comune di Casatenovo già da tempo usa uno stemma di rosso al castello d' oro , racchiuso tra due trecce di capelli dello stesso , decussate nella punta dello scudo , stemma simile , tranne che nei colori , a quello della famiglia Casati , la quale secondo una antichissima tradizione



riferita dal Corio (Le vite degli Imperatori) ha in comune l' origine col luogo di Casate perché discende dal figlio di Apollonio vicario dell' Imperatore Lotario II°, che fondò il luogo di Casatenovo , scegliendolo per sua dimora dopo aver cacciato dalla Regione i Ponti , gente ruda e battagli_era residente a Casatevecchio ;

D E L I B E R A

di domandare nelle dovute forme a S. E. il Capo del Governo il riconoscimento del detto stemma .

Letto confermato e sottoscritto

IL PODESTÀ

firm. Carlo Meregalli

Il Segretario Comunale

firm. Giovanni Panzeri

Per copia conforme all'originale, ad uso interno amministrativo.

Dall'Ufficio Municipale, il 2 Luglio 1932 _ X°



Visto :

Il Segretario Comunale

Giovanni Panzeri

IL PODESTA'

Carlo Meregalli

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune
~~dal~~ Domenica 3 Luglio 1932 _ Anno X°

Contro la medesima non sono stati presentati reclami.



Il Segretario Comunale

Giovanni Panzeri

Como

, il II Luglio 1932 X.

N.04374 Gab.

Visto : Si approva.



IL PREFETTO

M. T. A.

MINUTA

COMUNE DI CASATENOVO

(Provincia di Como)

•••

IL PODESTA'

Vedute le circolari ^{Presidenza} con le quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Amministrativo della Consulta Araldica, ^{colle quali} ha ripetutamente invitato i Comuni del Regno a domandare il riconoscimento o la concessione di un proprio stemma;

Considerato che il Comune di Casatenovo già da tempo usa uno stemma di rosso al castello d'oro, racchiuso tra due trecce di capelli dello stesso, decussate nella punta dello scudo, stemma simile, tranne che nei colori, a quello della famiglia Casati, la quale secondo una antichissima tradizione riferita dal Corio (Le vite degli imperatori) ha in comune l'origine col luogo di Casate perchè discende dal figlio di Apollonio vicario dell'imperatore Lotario II, che fondò il luogo di Casatenovo, scegliendolo per sua dimora dopo aver cacciato dalla regione i Ponti, gente ruda e battagliaiera residente a Casatevecchio.

d e l i b e r a

di domandare nelle dovute forme a S.E. il Capo del Governo il riconoscimento del detto stemma.

Dott. CATERINA SANTORO
Via Leopardi, 25
MILANO

Milano, 24 marzo 1932/X

Ill.mo Signor PODESTA' DEL COMUNE

di C A S A T E N O V O

(Como)

Le spedisco la pratica per il riconoscimento dello stemma di codesto Comune, già pronta per essere spedita a Roma. Non manca che la di Lei firma all'istanza e la delibera della autorità tutoria, delibera della quale ho creduto bene compilare una minuta.

Nello stemma ho mantenuto la figura di quello della famiglia Casati già in uso, ma ad evitare un esito negativo della pratica, ne ho cambiati i colori, come già d'accordo.

Le compiego una copia della pratica destinata all'archivio del Comune, come pure la mia specifica.

Confido che tutto sarà di suo pieno gradimento e in attesa di un cenno di ricevuta Le porgo distinti ossequi.

C. Santoro

COPIA PER L'ARCHIVIO COMUNALE

COMUNE DI CASATENOVO

(Provincia di Como)

Istanza per riconoscimento
dello stemma comunale

Aprile 1932, a. X

A SUA ECCELLENZA IL CAPO DEL GOVERNO

Primo Ministro Segretario di Stato

presso la Consulta Araldica

R O M A

Il sottoscritto Podestà del Comune di Casatenovo (Como) fa rispettosa istanza all'E.V. perchè voglia degnarsi di riconoscere al detto Comune lo stemma che esso usa da tempo e che è di rosso al castello d'oro, racchiuso tra due treccie di capelli dello stesso, decussate nella punta del lo scudo, come dall'unito bozzetto a colori.

Il detto stemma è molto simile a quello della famiglia Casati, dal quale diversifica solo per i colori, in quanto i Casati portano uno stemma d'argento al castello di rosso, racchiuso tra due treccie di capelli dello stesso, decussate nella punta dello scudo. Le ragioni che indussero molti anni fa il Comune ad adottare tale stemma furono certamente ispirate al desiderio di ricordare la stretta relazione che secondo un'antica tradizione passa tra l'origine di Casatenovo e quella della famiglia Casati. Narra infatti il Corio (Le vite degli imperatori incominciando da Giulio Cesare fi

no a Federico Barbarossa) parlando di Lotario II che il figlio primogenito di Apollonio, vicario generale di Lotario II, scacciati i Ponti, gente rude e battagliera residente a Casatevecchio, che spadroneggiavano per tutto il territorio, si stabilì nella riconquistata contrada e la nominò Casale o Casatenovo, e che la progenie di Apollonio prese il nome di Casati. Nessuno stemma sembra pertanto più adatto a indicare le origini leggendarie del luogo, molto più che esso ricorda anche nel nome il nome della famiglia Casati.

Nella fiducia che l'E.V. vorrà benevolmente accogliere la presente istanza, invia il prescritto deposito di L. 10,10 mediante vaglia postale intestato al Cassiere della Consulta Araldica.

Con osservanza.

Casatenovo (Como), marzo 1932, X

Podestà del Comune

di CASATENOVO

1Notizie storiche.

A due miglia da Missaglia e tredici da Como, sopra un colle della Brianza é situato il comune di Casatenovo.

L'origine di questo luogo, come avviene di molte altre terre italiane, é avvolta nelle tenebre di favolose tradizioni.

BERNARDINO CORIO, nell'opera Le vite degli imperatori incominciando da Giulio Cesare fino a Federico Barbarossa, afferma, parlando di Lotario II che il figlio primogenito del vicario generale di Lotario, Apollonio scacciati i Ponti, gente rude e battagliera residente a Casate vecchio, che spadroneggiavano per tutto il territorio, si stabilì nella riconquistata contrada e la nominò Casale o Casate Nuovo. Da quel villaggio, da quel castello baronale, la sua progenie avrebbe preso il nome di Casati. Come stabilisce il CALVI (Famiglie notabili Milanesi, vol. IV, famiglia Casati) il Corio non avrebbe fatto altro che riprodurre, con poche varianti, quanto prima di lui aveva scritto Galvano Fiamma nel Chronicon maius.

Ma é questo un fatto che, se non urta di fronte a una critica severa, pure non é storicamente provato.

Qualunque sia però l'origine di questa terra (chiamata nelle vecchie carte Caxate o Caxate novo, e poche volte Casale), due lapidi rinvenute in Casatenovo, proverebbero che in tempi antichissimi era luogo di qualche importanza. Una, rinvenuta in un casolare nel 1770 circa, era un cippo sepolcrale di marmo bianco, con tre iscrizioni e l'altra un'ara votiva che ricorda certo Pindaro che scioglieva un voto a Mercurio. Le iscrizioni sono pubblicate dal Mommsen nel suo Corpus inscriptiones Lat. Galliae Cisalpinae, vol. V, p. 2^a c. 6II.

All'infuori di questi due monumenti che ricordano l'epoca romana non troviamo altre notizie d'interesse storico intorno a Casate fino al sec. XI e precisamente in una vendita del marzo 1062, fatta da certo Elembaldo del luogo di Besana, ad Aripando, prete della Chiesa di S. Giovanni di Monza, di due appezzamenti di terra "in loco et fundo Casale". "Prima est pro mensura perticas iugales octo et dicitur in Rocianorum. Secundo ubi nominatur in Ingalexana, coharet de ecclesia sanctae Iustinae".

Quest'atto é particolarmente importante in quanto ci informa che esisteva già la chiesa di S. Giustina.

Altra notizia di Casatenovo si ha in una permuta fatta nel 1110 tra i dodici Decumani della Cattedrale di Milano e certo Ottone chierico ufficiale della Chiesa di S. Eufemia dell'isola Comacina: Ottone ricevette alcuni beni posti in quell'isola, in Bellagio e in altre terre vicine al lago di Como e diede ai Decumani i suoi poderi nelle terre chiamate Casale, Podenzano e Modanate, che indubbiamente sono luoghi della pieve di Missaglia, ora denominate Casatenovo, Poenzano e Molinata, i quali due ultimi si trovano precisamente nelle vicinanze di Casate (GIULINI, Memorie, I ediz. vol. IX, pag. 48).

Nel Liber notitiae sanctorum Mediolani di Goffredo da Bussero, del sec. XIII, edito da MAGISTRETTI e MONNERET, sono annoverate le seguenti chiese di Casatenovo:

col.98 A:De Sancto Dalmatio est ecclesia loco Casatenovo plebis
de Masalia ,ubi fuit monasterium.

col.186 C:In plebe Masalia ,loco Casatenovo,ecclesia Sancte Iusti-
ne.

Altre chiese e benefici furono poi istituiti dalla famiglia Casati che già fin dal sec .XIII vi possedeva,come risulta dal testamento del 16 settembre 1270 del cardinale beato Conte da Casate,nel quale agli eredi ,cioé ai nipoti Marzio e Filippo sono lasciati fra gli altri beni le case ,i palazzi,i sedimi e altri immobili "in castro loci de Casate". (C.C.Casate nuovo e vecchio,in famiglie notabili milanesi,vol.IV).

Fra le chiese e i benefici istituiti dai Casati son da ricordare:

La Chiesa e il monastero di monache benedettine,di Santa Maria di Poenzano o Podenzano,nel luogo di Casate,il cui patronato fu unito dal card. San Carlo Borromeo al monastero del Cappuccio di Milano nell'anno 1569. Il beneficio ossia rettoria sotto il titolo di S.Giustina,situata nel castello di Casatenovo,fabbricata dagli ascendenti di Giovanni Casati figlio di Amizolo,chiamato del Castello per esserne il padrone.

Sul campanile di questa chiesa anche oggi vedesi scolpita in pietra l'arma della famiglia Casati .

Nel castello medioevale prima e nel palazzo magnatizio del periodo posteriore abitarono i discendenti dei primi Casati senza interruzione fino ai nostri giorni.Nel secolo decimosettimo e precisamente nel 1692 il governo di Spagna investiva di questo luogo,a titolo feudale,un ramo della famiglia che così venne ad acquistare all'asta pubblica la giurisdizione di una terra in parte ad essa appartenente ab antico,forse culla della sua schiatta ,per certo ricca di molteplici memorie che la riguardavano. Nel feudo di Casatenovo era compresa anche la terra di Casatevecchio;i fuochi erano 66(CASANOVA,Dizionario feudale,p.27).

Nella grandiosa villa l'ultimo marchese abitò sempre nei mesi autunnali fino alla sua morte,avvenuta nel 1837.Alla morte della sua vedova,marchesa Carolina,il palazzo fu acquistato dalla famiglia Greppi.

Oltre ai Casati ,feudatari,a Casatenovo possedettero anche varie famiglie ed enti:Agudio;Bellano,Borromeo,Birocco,Capitolo del Duomo di Milano, Carminati Brambilla, Corenti,Corti,Cusani,D'Adda,Fumagalli,Giussani,Lurani,Mariani,Meomer,Mezzera,Odescalchi,Padri Serviti ai Milano, Padri delle Grazie di Milano,Pallavicino, Perego, Recalcati,Riva, Simojetta,e Toscano.Esse intorno al 1760 possedevano complessivamente pertiche 13.222,18 del valore dix scudi 82.211,55 (Archivio Storico Civico,Località Foresi, cart.654).

Fanno parte oggi del comune di Casatenovo anche Cassina dé Bracchi e Galgiana.Di quest'ultimo luogo si ha la prima notizia nel documento già menzionato del 1062 ,dove é detto "Ingalexana".NEL 1531,essendo povero il raccolto,il curato di Galgiana cedette la sua prebenda ai Domenicani del vicino S.Giacomo,ma gli abitanti di Galgiana si stancarono presto dell'amministrazione dei frati e si lagnarono di essi con l'arcivescovo.Tali contrasti durarono fino al 1582 , quando il card.Borromeo dichiarò disoggettata quella parrocchia da ogni dipendenza del convento di San Giacomo.

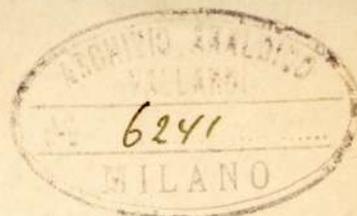
A Cassina dé Bracchi (anticamente Braggi) possedevano molti terreni i Casati(C.C.Casate nuovo cit.) ,passati poi all'ospedale Maggiore di Milano,in seguito alla donazione di tutto il patrimonio ad esso fatta dalla vedova del marchese Francesco.

Nel 1581 Casatenovo(allora Casate nuovo) contava 2.000 abitanti e Cassina dei Bracchi con Galgiana 640. In base ai dati del censimento della fine del 1921 il comune di Casatenovo ne contava complessivamente 5.543

2 STEMMMA

Il Comune di Casatenovo(Como)usa da tempo uno stemma che ha le figure di quello della famiglia Casati,ma é diverso nei colori:difatti mentre la famiglia Casati porta uno stemma d'argento al castello di rosso,racchiuso tra due trecce di capelli dello stesso ,decussati nella punta dello scudo,quello del comune é di rosso al castello d'oro racchiuso tra due trecce di capelli dello stesso decussate nella punta dello scudo.

E' verosimile che il comune nell'adottare tale stemma abbia voluto simboleggiare la stretta relazione che,secondo l'antica tradizione riferita dal Corio, corre tra l'origine del luogo di Casatenovo e l'origine della famiglia Casati.



" C A S A T I di M I L A N O "

Capo stipite di questa famiglia fu un Apollonio Vicario imperiale per Lotario il Sassone nel 1126 il quale eresse un castello presso Casate Vecchio nella Martesana.

Si trova ascritta nella matricola della 200 famiglie patrizie milanesi, pubblicata da Ottone Visconti nel 1277. E' divisa oggi in due rami, quello cioè dei conti di Borgo Lavezzaro e nell'altro dei conti di Spino e Nosadello. Conte da Arcidiacono della Chiesa Milanese fu Cardinale; Guglielmo reggente della città nel 1323; Girolamo decurione nel 1535; Gabrio Cavaliere della Santissima Annunziata. Un ramo di questa famiglia fiorisce in Francia.

A R M A = " d'argento al mastio di rosso aperto del campo, merlato di cinque pezzi alla guelfa, torricellato di un pezzo e questo con tre merli simili e coperto, il tutto racchiuso entro due treccie di capelli dello stesso, ciascuna di tre manipoli passati in croce di San Andrea, nella punta dello scudo e le punte combaciantesi in alto.

C I M I E R O = " Un'aquila di nero nascente, rostrata d'oro e lingua di Rosso. S.M. il Re Vittorio Emanuele nel 1873 concesse al Conte Gabrio Casati un capo recante la parola Fert con due rose dell'ordine della SS. Annunziata d'oro in campo azzurro e due leoni a sostegno dell'arma.

" dal DIZIONARIO STORICO BLASONICO "

di G.B. Di Crollalanza

a pagina 249



" CASATE NUOVO "



Il suo territorio si distende sopra gli ameni colli della Brianza ed è coltivato a viti , a gelsi e a cereali .

Il capoluogo è un villaggio situato in colle alla distanza di 24 chil. da Lecco ed è abbellito da eleganti ville . La sua chiesa a cui conduce un grandioso viale alberato , che mette capo di fronte a casa Lurani , è di ordine jonico , ha un magnifico atrio , ed è disegno dell'architetto Amati : 2 cappelle sono del Moraglia . Venne quivi trovato un bel cippo sepolcrale romano scolpito con eleganti caratteri , e si rinvennero sotto la casa Lurani sepolcri , ossa , cucchiari ed altre anticaglie . Vi sono scuole elementari maschili e femminili , e sonvi istituiti opere pie per poveri e per puerpere , nonchè alcune doti .

Vuolsi che questo borgo sia stato fondato nella prima metà del secolo XII° da un tal Apollonio che era figlio di un Vicario dell'imperatore Lottario II° , e quivi fissava il suo soggiorno dopo aver discacciato i Ponzi , che erano i tiranni del luogo . Le famiglie Casati pretesero discendere da questo personaggio .

dal " Dizionario Corografico dell' Italia "

del Prof. Amato Amati



"CASATE NUOVO"
=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

e Casate Vecchio (provincia di Milano)

1692 23 giugno istr. r. Francesco Vallotta not. cam. di investi=
tura al marchese Giulio Casati p.mpr. per L. 48,00 per fuoco

1692 , 29 giugno istr. r. c. s. per il possesso .

I fuochi erano 66 .

Dal " DIZIONARIO FEUDALE "

di Enrico Casanova

a pagina

27



ARCHIVIO ARALDICO

VALLARDI

MILANO

CASATENOVO = Lecco = Como

nel feudo di Missaglia (vedi Missaglia)

smembrato e venduto a

CASATI GIULIO = 1692 23 giugno S.

dal " Dizionario Feudale " degli ARCHIVI STATI SARDI e della LOMBARDIA
di Francesco Guasco

a pagina 425

COMUNE DI CASATENOVO

§ 1. Notizie storiche

...

A due miglia da Missaglia e tredici da Como, sopra un colle della Brianza è situato il Comune di Casatenovo.

L'origine di questo luogo, come avviene di molte altre terre italiane, è avvolta nelle tenebre di favolose tradizioni.

BERNARDINO CORIO, nell'opera Le vite degli imperatori incominciando da Giulio Cesare fino a Federico Barbarossa, afferma, parlando di Lotario II che il figlio primogenito del vicario generale di Lotario, Apollonio, scacciati i Ponti, gente rude e battagliera residente a Casate vecchio, che spadroneggiavano per tutto il territorio, si stabilì nella riconquistata contrada e la nominò Casale o Casate Nuovo. Da quel villaggio, da quel castello baronale, la sua progenie avrebbe preso il nome di Casati. Come stabilisce il CALVI (Famiglie notabili milanesi, vol. IV, famiglia Casati) il Corio non avrebbe fatto altro che riprodurre, con poche varianti, quanto prima di lui aveva scritto Galvano Fiamma nel Chronicon maius.

Ma è questo un fatto che, se non urta di fronte a una critica severa, pure non è storicamente provato.

Qualunque sia però l'origine di questa terra (chiamata nelle vecchie carte Caxate o Casate novo, e poche volte Casale), due lapidi rinvenute in Casatenovo, proverebbero che in tempi antichissimi era luogo di qualche importanza. Una, rinvenuta in un casolare nel 1770 circa, era un cippo sepolcrale di marmo bianco, con tre iscrizioni e l'altra un'ara votiva che ricorda certo Pindaro che scioglieva un voto a Mercurio. Le iscrizioni sono pubblicate dal Mommsen nel suo Corpus inscriptiones Lat. Galliae Cisalpinae, vol. V, p. 2^a, c. 611.

All'infuori di questi due monumenti che ricordano l'epoca romana non troviamo altre notizie d'interesse storico intorno a Casate fino al sec. XI e precisamente in una vendita del marzo 1062, fatta da certo Elembaldo del luogo di Besana, ad Ariprando, prete della chiesa di S. Giovanni di Monza, di due appezzamenti di terra "in loco et fundo Casale. Prima est pro mensura perticas iugales octo et dicitur in Rocianorum. Secundo ubi nominatur in Ingalexana, coharet de ecclesia sanctae Iustinae"

Quest'atto è particolarmente importante in quanto c'informa che esisteva già la chiesa di Santa Giustina.

Altra notizia di Casatenovo si ha in una permuta fatta nel 1110 tra i dodici Decumani della Cattedrale di Milano e certo Ottone chierico ufficiale della chiesa di S. Eufemia dell'Isola Comacina: Ottone ricevette alcuni beni posti in quell'isola, in Bellagio e in altre terre vicine al lago di Como e diede ai Decumani i suoi poderi

nelle terre chiamate Casale, Podenzano e Modanate, che indubbiamente sono luoghi della pieve di Missaglia, ora denominate Casatenovo, Poenzano e Molinata, i quali due ultimi si trovano precisamente nelle vicinanze di Casate (GIULINI, Memorie, 1^a ediz. vol. IX, p. 48).

Nel Liber notitiae sanctorum Mediolani di Gofredo da Bussero, del sec. XIII, edito da MAGISTRETTI e MONNERET, sono annoverate le seguenti chiese di Casate novo:

- col. 98 A : De Sancto Dalmatio est ecclesia loco Casatenovo plebis de Masalia, ubi fuit monasterium
- col. 186 C : In plebe Masalia, loco Casatenovo, ecclesia sancte Iustine.

Altre chiese e benefici furono poi istituiti dalla famiglia Casati che già fin dal sec. XIII vi possedeva, come risulta dal testamento del 16 settembre 1270 del cardinale beato Conte da Casate nel quale agli eredi, cioè ai nipoti Marzio e Filippo sono lasciati fra gli altri beni, le case, i palazzi, i sedimi e altri immobili "in castro loci de Casate" (C.C., Casate nuovo e vecchio, in Famiglie notabili milanesi, vol. IV).

Fra le chiese e i benefici istituiti dai Casati sono da ricordare :

La chiesa e monastero, di monache benedettine, di Santa Maria di Poenzano o Podenzano, nel luogo di Casate, il cui patronato fu unito dal card. San Carlo Borromeo al monastero del Cappuccio di Milano nell'anno 1569.

Il beneficio ossia rettoria sotto il titolo di Santa Giustina, situata nel castello di Casatenovo, fabbricata dagli ascendenti di Giovanni Casati figlio di Amizolo, chiamato del Castello per esserne il padrone. Sul campanile di questa chiesa anche oggi vedesi scolpita in pietra l'arma della famiglia Casati.

Nel castello medioevale prima e nel palazzo magnatizio del periodo posteriore abitarono i discendenti dei primi Casati senza interruzione fino ai nostri giorni. Nel secolo decimosettimo e precisamente nel 1692 il governo di Spagna investiva di questo luogo, a titolo feudale, un ramo della famiglia, che così venne ad acquistare all'asta pubblica la giurisdizione di una terra in parte ad essa appartenente ab antico, forse culla della sua schiatta, per certo ricca di molteplici memorie che la riguardavano. Nel feudo di Casatenovo era compresa anche la terra di Casate Vecchio; i fuochi erano 66 (CASANOVA, Dizionario feudale, p. 27). Nella grandiosa villa l'ultimo marchese Francesco abitò sempre nei mesi autunnali fino alla sua morte, avvenuta nel 1837. Alla morte della sua vedova, marchesa Carolina, il palazzo fu acquistato dalla famiglia Greppi.

Oltre ai Casati, feudatari, a Casatenovo possedettero anche ~~le~~ famiglie ^{ed ant:} Agudio, Bellano, Borromeo, Birocco, Capitolo del Duomo di Milano, Carminati Brambilla, Corenti, Corti, Cusani, D'Adda, Fumagalli, Giusani, Lurani, Mariani, Meomer, Mezzera, Odescalchi, Pa

dri Serviti di Milano, Padri delle Grazie di Milano, Palavicino, Perego, Recalcati, Riva, Simonetta e Toscano. Esse intorno al 1760 possedevano complessivamente perti che 13.222,18 del valore di scudi 82.211,5,5 (Archivio Storico Civico, Località Foresi, cart. 654).

Fanno parte oggi del Comune di Casatenovo anche Cassina dè Bracchi, e Galgiana. Di quest'ultimo luogo si ha la prima notizia nel documento già menzionato del 1062, dove è detto "Ingalexana". Nel 1531, essendo povero il raccolto, il curato di Galgiana cedette la sua prebenda ai domenicani del vicino S. Giacomo, ma gli abitanti di Galgiana si stancarono presto dell'amministrazione dei frati e si lagnarono di essi coll'arcivescovo. Tali contrasti durarono fino al 1582, quando il card. Carlo Borromeo dichiarò disoggettata quella parrocchia da ogni dipendenza del convento di S. Giacomo.

A Cassina dè Bracchi (anticamente Braggi) possedevano molti terreni i Casati (C.C., Casate nuovo cit.), passati poi all'Ospedale Maggiore di Milano, in seguito alla donazione di tutto il patrimonio ad esso fatta dalla vedova del marchese Francesco.

Nel 1851 Casatenovo (allora Casate Nuovo) contava 2.000 abitanti e Cassina di Bracchi con Galgiana 640. In base ai dati del censimento della fine del 1921

il Comune di Casatenovo ne contava complessivamente
5.543.

§ 2. STEMMMA

Il Comune di Casatenovo (Como) usa da tempo uno stemma che ha le figure di quello della famiglia Casati, ma è diverso nei colori: difatti mentre la famiglia Casati porta uno stemma d'argento al castello di rosso, racchiuso tra due trecce di capelli dello stesso, decussati nella punta dello scudo, quello del Comune è di rosso al castello d'oro, racchiuso tra due trecce di capelli dello stesso decussate nella punta dello scudo. E' verosimile che il Comune nell'adottare tale stemma abbia voluto simboleggiare la stretta relazione che, secondo l'antica tradizione riferita, dal Corio, corre tra l'origine del luogo di Casatenovo e l'origine della famiglia Casati.

DOTT. CATERINA SANTORO

MILANO (117)

VIA G. LEOPARDI, 25

TELEFONO 18-415

MILANO, 2 gennaio 1932, X.

*9 1/2 = 4 1/2
archivio storico civico
Castello Sforza*

Ill.mo Sig. PODESTÀ,

Con riferimento alle mie precedenti circolari mi prego informare la S.V. Ill.ma che continuo ad occuparmi della istruzione delle pratiche per la concessione o per il riconoscimento dello stemma e del gonfalone dei Comuni.

Pertanto se codesto Comune dovesse ancora iniziare simile pratica in ottemperanza alle disposizioni ripetutamente impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarò lieta di mettermi a disposizione della S. V., qualora voglia onorarmi della sua fiducia.

La spesa per l'istruzione della pratica dello stemma è di L. 300,- da liquidarsi per metà all'atto della commissione e per l'altra metà alla consegna della pratica.

Dal canto mio mi impegno a consegnare:

a) la pratica convenientemente istruita e già pronta per la spedizione a S. E. il Capo del Governo (istanza in bollo da L. 5, relazione contenente i cenni storici del Comune e le ragioni che giustificano la figura dello stemma richiesto, un bozzetto a colori dello stemma);

b) una copia integrale della pratica da conservarsi nell'Archivio del Comune.

Sono certa che anche la S.V. rimarrà soddisfatta della mia opera a somiglianza dei molti Comuni per i quali ho già istruito simili pratiche.

Con distinti ossequi

dev.ma

Dott. CATERINA SANTORO

Conservatrice dell'Archivio Storico Civico di Milano

() *Borno* di *Castellano*

PODESTA' DEL COMUNE

Illustrissimo Signor

DOTT. CATERINA SANTORO
MILANO (117)
VIA G. LEOPARDI, 25



Am. Corti di Lecco

CONSULTA ARALDICA

Circolare N. 8600/6

OGGETTO

Stemma civico e gonfalone.

Ill.mo Sig. PODESTÀ

del Comune di

Casatenovo
Como

Con le circolari di questa Presidenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, 18 aprile 1927, n. 8610-23 e 25 novembre 1927, n. 8600-6, fu disposto che, in ossequio al R. decreto 27 marzo 1927, n. 1048, confermato testè dall'art. 4 del R. decreto 11 aprile 1929, n. 504, le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie e dei vari Enti Morali non debbano usare emblemi, distintivi e sigilli, senza indicare, con apposita leggenda, la denominazione dell'Amministrazione stessa, e non debbano usare lo stemma dello Stato, ma soltanto il proprio e quando ne abbiano ottenuto la concessione o il riconoscimento per legittimo possesso, da parte della Consulta Araldica del Regno.

Con R. decreto 14 giugno 1928, n. 1430, le Provincie e i Comuni sono autorizzati a innalzare su i loro edifici e sulle opere da loro eseguite il Fascio Littorio, nonchè a fregiarne i sigilli e gli atti ufficiali.

Non avendo ancora codesto Comune iniziato le dovute pratiche regolamentari per il riconoscimento o la concessione del proprio stemma e del proprio gonfalone, rivolgo formale invito a provvedere a tale adempimento in osservanza alle disposizioni legislative su citate, ed in applicazione all'art. 1 del Decreto legge 20 marzo 1924, n. 442, con cui si fa divieto assoluto di usare stemmi, emblemi, sigilli, gonfaloni, non legalizzati dalla Consulta Araldica del Regno.

Per norma si ricorda che, ai sensi dell'Ordinamento dello Stato nobiliare italiano, la pratica va corredata dei seguenti documenti che la S. V. Ill.ma dovrà trasmettere a questa Presidenza:

- 1° Istanza a firma della S. V. Ill.ma su carta col bollo di L. 3, diretta a S. E. il Capo del Governo;
- 2° Verbale podestarile, con la dichiarazione motivata dell'assunzione dello stemma e del gonfalone;
- 3° Cenno storico giustificativo dello stemma prescelto o documenti probatori del legittimo possesso;
- 4° Bozzetto colorato dello stemma e del gonfalone con autentica del Podestà;
- 5° Vaglia di L. 10,10 per deposito regolamentare, intestato al cassiere della Consulta Araldica.

È ovvio poi avvertire che i Comuni devono alla loro volta vigilare a che il proprio stemma non sia usato, nella sua integrità e nella spezzatura da Enti diversi non civici, il che è sovente deplorabilmente avvenuto da parte di Istituti commerciali e particolarmente da Banche che si credono autorizzate ad assumere stemmi ed emblemi dei Comuni sol perchè hanno in essi la loro sede principale.

I Comuni adunque hanno il dovere di accertare l'uso arbitrario del proprio stemma civico e di denunciare i contravventori a questa Presidenza, agli effetti degli articoli 1 e 5 del citato R. decreto 20 marzo 1924, n. 442.

MILANO, aprile 1928, anno VI.

Ill.mo Sig. PODESTÀ,

Facendo seguito alla mia precedente circolare, mi pregio informare la S. V. che la spesa per l'istruzione della pratica relativa alla concessione o al riconoscimento dello stemma di codesto Comune si aggirerà intorno alle L. 300.

Per detta somma, che la S. V. potrà liquidare per metà alla consegna della pratica e per l'altra metà dopo il conseguimento del Decreto di concessione o di riconoscimento, mi impegno a consegnare:

a) la pratica convenientemente istruita e già pronta per la spedizione a S. E. il Capo del Governo (istanza in bollo da L. 3, relazione contenente i cenni storici del Comune e le ragioni che giustificano la figura dello stemma richiesto, un bozzetto a colori dello stemma);

b) una copia della pratica da conservarsi nell'Archivio del Comune.

Mi impegno inoltre ad assistere codesto Comune fino al conseguimento del Decreto.

Restano però a carico del Comune le tasse e i diritti da corrispondersi direttamente alla Consulta Araldica.

Nella speranza che Ella vorrà onorarmi della sua fiducia mi permetto di aggiungere che i Comuni per i quali, in seguito alla mia prima circolare, ho già istruite e presentate le pratiche, sono i seguenti: Gorgonzola, Vedano al Lambro, Capriate d'Adda, Corno Giovine, Fino Mornasco, Costa Masnaga, Almenno S. Salvatore, S. Daniele Ripa Po, Biassono, Lesmo, Besana Brianza, Monvalle, Cassago Brianza.

Con stima

dev.ma

Dott. CATERINA SANTORO

Assistente alla Soprintendenza
dell'Archivio Storico Civico di Milano.